

QUESTO REGOLAMENTO È DA INTERDERSI COME PARTE INTEGRANTE DEL REGOLAMENTO DI  
ISTITUTO

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL  
CYBERBULLISMO

PREMESSA

**IL BULLISMO**

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito bullo, o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la vittima.

Il fenomeno si caratterizza per asimmetria di potere tra le parti in causa e ripetizione nel tempo degli atti d'aggressione (fisica, verbale, sociale). Nel bullismo si individuano i seguenti ruoli :

- **Il bullo** è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno anche senza intervenire direttamente.
- **La vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare che la differenzia rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale...); è più debole dei coetanei e del bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo dei pari e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade. La **vittima provocatrice** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe.
- **Gli osservatori** sono il gruppo di coetanei che assistono agli episodi di bullismo, ma che in genere non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza; con il loro silenzio finiscono per rinforzare i comportamenti di prevaricazione.

**Caratteristiche del bullismo**

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

1. lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo
2. i litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- **l'intenzionalità:** le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio, potere e/o gratificazione;
- la **pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati, per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e massimizzare le possibilità di successo; inoltre, per agire, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo:** le azioni dei bulli durano nel tempo e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione:** tra chi compie l'azione e chi la subisce c'è uno squilibrio di potere, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **la vittima non è in grado di difendersi:** spesso la vittima è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo, perché teme vendette e ritorsioni.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto:** comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (furti di oggetti, prepotenze, pugni, danneggiamento di materiale scolastico e/o personale, estorsione di denaro, minacce, insulti...)
- **bullismo indiretto:** danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto...

## **IL CYBERBULLISMO**

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo online, messa in atto soprattutto attraverso i social network, oppure tramite e mail, messaggi, chat, blog, siti internet con cui avviene la diffusione di foto e immagini denigratorie, video offensivi e/o compromettenti, minacce e/o calunnie diffusi sulla rete o tramite la creazione di "gruppi contro". L'obiettivo del bullo è molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

### **Tratti distintivi del cyberbullismo**

Ci sono alcune particolari caratteristiche del cyberbullismo che lo differenziano dal bullismo tradizionale:

- **l'anonimato:** spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi o nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono a individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo:** il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;

- **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming**: litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet) di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- **Outing estorto**: registrazione di confidenze (raccolte ad esempio all'interno di un ambiente privato, per creare un clima di fiducia) e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale di qualcuno dall'attività online.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

### **L'Istituto Comprensivo di Mussolente,**

VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";

VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";

VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;

VISTO il D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;

VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;

VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;

VISTI gli artt.3-33-34 della Costituzione italiana;

VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale

VISTI gli artt.2043-2047-2048 del Codice civile

## **INTEGRATO E AGGIORNATO IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO**

### **Art. 1**

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

### **Art.2**

Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un soggetto o di un gruppo (definito "bullo") nei confronti di un altro soggetto, percepito come più debole (definito "vittima"), e può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale). Entrano in gioco nelle dinamiche del bullismo anche coloro che aiutano e sostengono il bullo (i "gregari") e anche tutti coloro che assistono alle prevaricazioni, senza intervenire (definiti "spettatori"). Qualsiasi atto di bullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato.

### **Art. 3**

Il cyberbullismo è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico, attuato mediante gli strumenti della rete. E' un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia; inoltre i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi e non sono più controllabili. Qualsiasi atto di cyberbullismo si ritiene deprecabile e inaccettabile e viene sanzionato.

### **Art. 4**

Gli alunni devono imparare le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms, whatsapp...) che inviano; Gli studenti si impegnano a contrastare l' hatespeech (incitamento all'odio) sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del Manifesto della comunicazione non ostile. Inoltre, in linea con l'art. 13 comma 2 della dichiarazione dei diritti in internet e con la campagna di sensibilizzazione " No hatespeech movement " del Consiglio d'Europa, gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni on line e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio. Le condotte di cyberbullismo, anche se poste in essere in altro luogo e in altro tempo rispetto all'edificio e all'orario scolastico (es. messaggi offensivi inviati di notte dal pc di casa o dal cellulare...), se conosciute dagli operatori scolastici (docenti, Dirigente) rientrano nelle azioni perseguibili a scuola, vista la funzione educativa di quest'ultima e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia. Gli studenti devono essere coscienti del disvalore della condotta del bullo/cyberbullo. Lo stesso disvalore viene attribuito a chi omertosamente mostra indifferenza o a chi, all'interno del gruppo, rafforza la condotta aggressiva.

## **Art. 5**

Non è consentito utilizzare a scuola cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica se non per finalità didattiche e previo consenso del docente. Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche previo consenso del docente.

## **Art. 6**

Tutti gli alunni sono responsabili di un buon clima relazionale all'interno delle singole classi e dell'Istituto; sono tenuti a conoscere e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e attivare strategie di difesa in caso di aggressione.

### **RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE**

#### **1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo, anche attraverso azioni coordinate in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione e la riflessione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

#### **2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:**

- Favorisce, indirizza e promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo, attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e personale scolastico;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare interventi di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e azioni di prevenzione.

### **3. COMMISSIONE ANTIBULLISMO**

È un gruppo ristretto di docenti formati e con competenze trasversali che:

- collabora con il referente bullismo per scegliere le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti;
- suggerisce materiale e attività da svolgere con gli alunni;

Fanno parte della Commissione:

- il referente per il bullismo dell'Istituto;
- docenti sensibili, motivati e formati

### **4. IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

### **5. IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e sensibilizza alla conoscenza del bullismo e del cyberbullismo

### **6. IL DOCENTE:**

- intraprende azioni per promuovere valori di convivenza civile;
- sensibilizza gli alunni sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo

### **7. I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalle scuole sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi (ad esempio si allertano se il/la loro figlio/a mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

## **8. GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, nelle relazioni o quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non possono, durante le attività scolastiche o comunque a scuola, acquisire e/o utilizzare immagini, filmati o registrazioni vocali mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente.
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente.

## PROTOCOLLO DI AZIONE

Esempio di procedura nei casi in cui si verificano fenomeni di bullismo o cyberbullismo:

AZIONE	CHI
Segnalazione	Genitori Insegnanti Alunni

AZIONE	CHI
Compilazione del modulo di segnalazione appositamente predisposto	Coordinatore di Classe Insegnante che ha ricevuto la segnalazione Dirigente Scolastico

AZIONE	CHI
Raccolta delle informazioni, valutazione del caso, primo orientamento sugli interventi educativi e sulle sanzioni disciplinari	Coordinatore di Classe Consiglio di Classe/Team di Classe Dirigente

AZIONE	CHI
Convocazione dei genitori per la condivisione degli interventi educativi e delle sanzioni disciplinari previste	Coordinatore di Classe/Team di Classe Dirigente Genitori Se opportuno Referente antibullismo

AZIONE	CHI
Attuazione dell'intervento educativo e delle sanzioni disciplinari: -Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi /discussione in classe - Responsabilizzazione degli alunni coinvolti - Creazione di regole di comportamento di classe -Invio allo Sportello Ascolto - Lettera disciplinare - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo - Compiti / attività a favore della comunità scolastica - Sospensione	Consiglio di Classe/ Team di Classe Operatori allo Sportello Ascolto Dirigente

AZIONE	CHI
monitoraggio periodico sulla situazione	Consiglio di Classe/ Team di Classe Genitori

VALUTAZIONE	COSA FARE	CHI
In base al monitoraggio sulla situazione:		Genitori Consiglio di Classe/ Team di Classe
se il problema è risolto	Rimanere vigili	
se la situazione continua	Proseguire con gli interventi	

### **PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI IN CASO DI CONSTATATO CYBERBULLISMO**

Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà, la polizia postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.